

# Un Berlusconi a Mediobanca arriva Marina

## Tensione sulla nuova governance Tronchetti Provera vicepresidente

di Marco Tedeschi / Milano

**RITORNO** Mediobanca torna a un sistema di governance tradizionale, dopo la breve esperienza del duale, tra un consiglio di sorveglianza e un consiglio di gestione. Ma la notizia vera è che Berlusconi approda anche in piazzetta Cuccia, nella banca d'affari

che fu il "salotto buono" della finanza italiana, perché la figlia, presidente di Mondadori, entrerà nel consiglio di amministrazione presieduto da Cesare Geronzi. I soci del patto di sindacato che controlla la maggioranza del capitale di Mediobanca hanno approvato le modifiche statutarie ne-

cessarie per il ritorno al sistema di governance tradizionale, e all'assemblea del 28 ottobre sarà sottoposta l'approvazione di un consiglio di amministrazione composto da ventidue membri. Accanto a Cesare Geronzi siederanno due vicepresidenti, Dieter Rampl, presidente di Unicredit, e, alla sorpresa della giornata, Marco Tronchetti Provera. Ad sarà Alberto Nagel e direttore generale Renato Pagliaro. Per il board l'assemblea del patto ha presentato una lista di candidati comprendente, oltre a Marina Berlusconi,

Maurizio Cereda, Massimo Di Carlo, Francesco Saverino Vinci, Jean Azema e Tarak Ben Ammar. Ancora, Gilberto Benetton, Antoine Bernheim, Roberto Bertazzoni, Vincent Bolloré, Angelo Casò, Ennio Doris, Pietro Ferrero, Jonella Ligresti, Fabrizio Palenzona, Carlo Pesenti ed Eric Struz.

Il braccio di ferro, che si trascina ormai da mesi, si è dunque chiuso, non senza qualche screzio e non senza qualche dissenso: contro la proposta si sarebbero espressi alcuni soci industriali, convinti che a così poco tempo dall'introduzione del duale si sarebbe potuto aspettare ancora un po', anche perché i risultati della gestione sarebbero stati tutt'altro che deludenti (e superiori alle attese degli analisti). Il consiglio di gestione aveva appena comunicato che l'esercizio 2007-2008, al 30 giugno scorso, si chiude con un utile di



Marina Berlusconi Foto di Daniel Dal Zennaro/Ansa

1,015 miliardi di euro (+7%) e con un dividendo stabile a 0,65 euro per azione. La reazione del presidente Geronzi si è ufficialmente limitata a tre parole: «Sono molto soddisfatto». Poi, ha fatto intendere di ritenere la soluzione «una innovazione assoluta». Il vicepresidente Rampl, più volte in contrasto con Geronzi, ha tirato le somme, dicendo che adesso va tutto bene e che la soddisfazione per l'accordo è piena. Ennio Doris

s'è espresso sulla stessa linea. Vincent Bolloré ha confermato che resterà nel patto ben oltre il 2009. Il piatto forte della giornata è stato comunque l'ingresso di Marina Berlusconi, quarantaduenne presidente di Fininvest e di Mondadori. Così il padre-presidente potrà contare oltre che su alcuni fedelissimi, come Ennio Doris e come il finanziere e "ambasciatore" Tarak Ben Ammar, anche sulla figlia.

# Telecom, sindacati contro lo scorporo

## Bernabè: serve un new deal per dare la fibra ottica all'Italia

Telecom Italia è favorevole a un approccio regolatorio «leggero» per le reti di nuova generazione. A sostenerlo è l'amministratore delegato Franco Bernabè che ha spiegato come le tre chiavi per la riuscita dell'operazione siano «la garanzia di un adeguato ritorno di investimento, la promozione di una regolamentazione differenziata a seconda delle aree geografiche e lo sviluppo della condisione di infrastrutture». Secondo Bernabè, insomma, per realizzare la nuova rete di telecomunicazioni in fibra ottica serve un *new deal*, cioè un accordo tra operatori, governo e regolatori. Intanto i sindacati confederali hanno ribadito la loro contrarietà all'ipotesi di uno scorporo della rete fissa di Telecom Italia, tomada d'attualità in vista del cda del 25 settembre che, secondo le indiscrezioni, potrebbe prendere decisioni in tal senso. I rappresentanti di categoria di Cgil, Cisl e Uil lo hanno ribadito in un'audizione alla Commissione Trasporti,

poste e tlc della Camera, parlando tra l'altro del rischio che si corre sul fronte occupazionale. «Il nostro modello è Open Reach di British Telecom», ha spiegato Alessandro Genovesi della Slc-Cgil, esprimendo la preoccupazione che «un'eventuale separazione societaria non generi risorse per gli investimenti», ma che sia solo un'operazione «finanziaria per incidere sul titolo della società». Senza considerare, ha concluso, che «laddove c'è una good company c'è anche una bad company» con posti di lavoro a rischio. In merito ai recenti interventi di Agcom e Antitrust sul tema della rete, poi, Genovesi ha osservato che «le Autorità devono regolamentare, non decidere le politiche industriali». Preoccupazione è stata espressa anche da Armando Giacomassi della Fistel-Cisl, secondo cui «la separazione societaria rompe il ciclo dell'impresa, definisce quindi due imprese e quello che c'è in mezzo, vale a dire tra 10 e 15 mila lavoratori, cade», oltre a «mettere a rischio l'italianità dell'asset». Anche a giudizio di Giorgio Serio della Uilcom la «separazione funzionale può essere la soluzione che dà una forte competitività alle aziende di tlc»: la separazione societaria, invece, rischierebbe di trasformare «quella che è una possibilità di crescita in una semplice opportunità finanziaria».

Nella riunione del 25 del cda potrebbero essere prese decisioni sulla suddivisione della rete

# In calo il mercato del mattone

## Si compra meno: prezzi giù del 2,7%

Nel primo semestre 2008 le quotazioni sul mercato immobiliare hanno registrato, nelle grandi città, una flessione media del 2,7%. È quanto emerge dall'analisi condotta dall'ufficio studi Gabetti. I prezzi degli immobili sono scesi maggiormente a Torino (meno 6,3%), Bologna (meno 4,2%) e Napoli (meno 4,1%). Più contenuta invece la flessione a Milano (meno 1%) e Roma (meno 2,4%). Il numero di compravendite è invece diminuito del 15% a livello nazionale, mentre i tempi di vendita si sono stabilizzati intorno ai 6 mesi. Per quanto riguarda le tipologie degli immobili, si è registrato un eccesso di offerta nell'hinterland, mentre nelle grandi città è stato registrato uno sbilanciamento dell'offerta verso tagli medio-grandi a fronte di una domanda che è invece orientata a soluzioni immobiliari di dimensioni più ridotte.

Una conferma ai dati dell'ufficio studi Gabetti viene anche dall'osservatorio Tecnocasa che sottolinea come, accanto al prezzo delle case, anche le erogazioni sui mutui, nel primo trimestre, hanno segnato una flessione dello 0,18%, secondo dati di Bankitalia. Secondo la rete di agenzie immobiliari a pesare sono la diminuzione della domanda, l'allungamento dei tempi di vendita, l'aumento dell'offerta e la presenza di un maggiore margine di trattativa per gli acquirenti. Prezzi a parte, le realtà meno dinamiche si sono rivelate Genova (meno 4,5%), Firenze (meno 3,3%) e Bologna (meno 3%). L'analisi per aree geografiche evidenzia una contrazione delle quotazioni più sensibile nelle città del Centro Italia (meno 3,7%), seguite dal Nord (meno 1,9%) e, per la prima volta, dal Sud (meno 1,6%).

Ag. Figuera & Bruno Pegoretti

# il teatro con la città intorno®

## ARENA DEL SOLE Nuova Scena

teatro stabile di Bologna

COMUNE DI BOLOGNA  
CULTURA E RAPPORTI  
CON L'UNIVERSITÀ

MINISTERO PER I BENI  
E LE ATTIVITÀ CULTURALI  
DIPARTIMENTO SPETTACOLO

REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
ASSessorato ALLA CULTURA

FONDAZIONE  
DEL MONTE  
1473

# ABBONAMENTI 2008-2009

www.arenadelsole.it info: 051.2910910

CAMST  
LA RISTORAZIONE ITALIANA

il Resto del Carlino  
MISH MASH

coop  
AdMarketing

## EXTRATERRESTRE CLANDESTINO

**Kent Clark**  
Falsa identità, di un extraterrestre, anzi extraterrestre, entrato dal cielo nel territorio nazionale senza visto, e con la spregiudicata permesso di soggiorno, tutto ciò il soprannome di Superman.  
Crazia e identità che le esercita abitualmente la professione di giornalista, mentre nella versione scerifano amministrativa legalmente aguzza, scerifano classico rali: imi esi che per la memoria umana: l'adattanza.

**RICHIEDI LA MAGLIETTA A BOTTEGA.CARTA.ORG 08 45485859**